



“Requisiti minimi per la formazione del volontariato di protezione civile e dei funzionari delle amministrazioni pubbliche in materia di salvaguardia dei beni culturali in attività di protezione civile”

Aprile 2019

Premesse e obiettivi

Il Dipartimento della protezione civile ed il Ministero per i beni e le attività culturali (MiBAC) hanno ravvisato la necessità di definire criteri e modalità omogenei di realizzazione di corsi di formazione rivolti ai funzionari delle pubbliche amministrazioni e agli appartenenti a organizzazioni di volontariato che possano essere impiegati, sul territorio nazionale, a supporto delle attività poste in essere dalle competenti strutture del MiBAC, ai fini della salvaguardia dei beni culturali nella gestione di emergenze di protezione civile.

A seguito delle recenti emergenze nonché in esercitazioni nazionali di protezione civile, è emersa da un lato l'esigenza di informare gli operatori delle pubbliche amministrazioni coinvolte nella gestione delle emergenze sui beni culturali in merito all'attivazione e al funzionamento delle strutture del Servizio nazionale della protezione civile e del MiBAC; dall'altro, quella di accrescere la capacità tecnico-operativa del volontariato specializzato a supporto delle attività di salvaguardia dei beni culturali poste in essere dal MiBAC durante le emergenze di protezione civile.

Sono stati, di conseguenza, definiti i format e i contenuti di due tipologie di corsi di formazione, il primo rivolto ai volontari iscritti ad organizzazioni e associazioni di protezione civile, il secondo rivolto al personale del MiBAC, delle regioni e degli enti locali nonché di ulteriori soggetti pubblici che potrebbero essere coinvolti nelle attività di salvaguardia dei beni culturali, di competenza del MiBAC, in emergenze di protezione civile, in particolare ove di rilevanza nazionale.

Detti moduli formativi sono stati testati, d'intesa con le Regioni interessate e in stretta collaborazione con i competenti Segretariati del Ministero nonché con la fattiva collaborazione del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale e della Conferenza Episcopale Italiana, nel corso dell'esercitazione internazionale di protezione civile “Neiflex 2018”, in Veneto e di quella di livello nazionale “Belice 2018”, in Sicilia.

Inoltre, presso la sede del Dipartimento, sono state organizzate - sempre congiuntamente con il MiBAC e con la collaborazione degli altri soggetti precedentemente citati - due edizioni del corso di formazione rivolto ad appartenenti alla organizzazioni nazionali di volontariato di protezione civile (18-19 aprile 2018 e 6-8 novembre 2018).

Agli esiti delle suddette applicazioni, con l'intento di definire una linea di indirizzo per i percorsi formativi, in argomento - che potranno essere organizzati direttamente dalle Regioni, in raccordo con gli uffici del MiBAC territorialmente competenti - è stato elaborato, in condivisione con il medesimo Dicastero, il presente documento recante i “Requisiti minimi per la formazione del volontariato di protezione civile e dei funzionari delle amministrazioni pubbliche in materia di salvaguardia dei beni culturali in attività di protezione civile”. Il documento di cui trattasi, nella presente versione, tiene altresì conto delle osservazioni espresse dalle Regioni e dalle Province autonome nel corso di una riunione tenutasi presso il Dipartimento della protezione civile in data 25 gennaio 2019.

Per le Province autonome di Trento e di Bolzano e per la Regione autonoma Siciliana sono fatte salve le competenze riconosciute dagli Statuti speciali e dalle relative norme di attuazione. In tale contesto, le Regioni a Statuto speciale citate e le Province autonome provvedono a recepire il presente documento, quale principio informativo di analoghe iniziative da realizzarsi, ai sensi dei relativi Statuti speciali e delle relative norme di attuazione. La Regione autonoma Siciliana è peraltro, pienamente partecipe della struttura dell'Unità di Coordinamento di Crisi Nazionale (UCCN) del Ministero medesimo, in forza del protocollo d'intesa sottoscritto tra le due Parti in data 7 marzo 2017. Per la Regione autonoma Valle d'Aosta è fatta salva la competenza di cui all'art. 2 (Vigili del fuoco) della legge costituzionale del 26 febbraio 1948, n. 4.

La frequenza dei predetti corsi ed il superamento delle fasi selettive finali costituiranno presupposto per consentire il concorso efficace e coordinato dei partecipanti - dei volontari di protezione civile, in particolare – in supporto alle attività di competenza del predetto Dicastero, vieppiù ove poste in essere nell’ambito di emergenze di rilevanza nazionale coordinate dal Dipartimento della protezione civile.

Ciò, nella considerazione che la realizzazione di adeguati livelli di formazione, uniformi e organici, volti alla diffusione delle conoscenze, delle procedure e delle competenze, possano favorire il miglioramento complessivo, in termini di tempestività, efficienza ed efficacia, delle azioni di messa in sicurezza del patrimonio culturale in emergenze di protezione civile.

L’organizzazione e la partecipazione ai corsi in oggetto, agevolando peraltro i diretti contatti tra i differenti soggetti coinvolti, conseguono di fatto l’accrescimento delle sinergie e il miglioramento delle modalità di interazione e collaborazione tra le istituzioni preposte alla salvaguardia dei beni culturali in emergenza; in tal senso, è auspicabile che le due tipologie di corso sopra richiamate – rivolte sia ai volontari sia ai funzionari - vengano realizzate congiuntamente.

Proprio in tale ottica, entrambi i corsi sono costituiti da 5 moduli formativi, dei quali il modulo 1°, il modulo 2° e il modulo 5° sono coincidenti; differiscono nei contenuti il modulo 3° e il modulo 4°. La strutturazione dei corsi consente quindi, eventualmente, di somministrare i due corsi in un’unica edizione, rivolta contestualmente a funzionari e volontari. In tal caso, soltanto per lo svolgimento del 3° e 4° modulo, sarà necessaria la separazione dei discenti nei due gruppi. A conclusione dell’attività formativa, il 5° modulo consisterà quindi in una prova di simulazione pratica con il coinvolgimento dei partecipanti di entrambi i corsi.

Per quanto sopra, essenziale per la buona riuscita delle attività formative, che esse vengano organizzate dalle Regioni d’intesa con i competenti Segretariati regionali MiBAC, con il supporto del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale nonché in collaborazione con la Conferenza Episcopale Italiana.

Stante le finalità delle attività formative in questione, volte all’interesse generale, si ritiene opportuno che la partecipazione sia non onerosa per i discenti e che l’Amministrazione organizzatrice si assuma tutti i relativi oneri finanziari, fatti salvi i benefici normativi per i volontari di cui agli artt. 39 e 40 del D. Lgs. 1/2018. Nel contempo e per la medesima motivazione, è vivamente auspicato e si confida che le attività di docenza vengano svolte a titolo gratuito e nell’ambito delle attività d’istituto, con trattamento economico per i docenti, compreso quello eventuale di missione, a carico dell’Amministrazione o dell’Ente di appartenenza.

Per quanto riguarda i corsi realizzati prima dell’adozione del presente documento dalle Regioni, d’intesa e in collaborazione con i competenti Segretariati regionali MiBAC, come convenuto nel corso della citata riunione del 25 gennaio 2019, il Dipartimento e il MiBAC ne valuteranno congiuntamente la congruità con i requisiti quivi previsti, ai fini del riconoscimento dei medesimi e, pertanto, onde consentire il possibile impiego dei volontari e dei funzionari già formati in attività, in emergenza, di competenza del predetto Ministero. A tal fine, le Regioni dovranno trasmettere al Dipartimento e al Segretariato generale MiBAC i relativi programmi, con specifica della durata e dei riferimenti dei docenti e l’elenco dei discenti, con l’Associazione o l’Amministrazione di appartenenza nonché l’esito del test di valutazione finale.

Sono nel contempo riconosciute le attività formative realizzate nel corso delle esercitazioni “Neiflex 2018”, in Veneto e “Belice 2018”, in Sicilia nonché nei due corsi di formazione rivolti ad appartenenti alla organizzazioni nazionali di volontariato di protezione civile, organizzati il 18-19 aprile 2018 e il 6-8 novembre 2018 presso la sede del Dipartimento, in quanto svolte in aderenza ai requisiti richiamati nel presente documento ed esplicate nei moduli di cui nel seguito.

Corso per volontari di protezione civile

1. Destinatari

Appartenenti a Organizzazioni di volontariato di protezione civile iscritte nell'elenco centrale del Dipartimento della protezione civile o negli elenchi regionali.

2. Aspetti organizzativi

L'organizzazione del corso a livello territoriale sarà curata dalla Regione proponente, previa intesa e in collaborazione con il competente Segretariato regionale del MiBAC, avendo cura di rendere nota al Dipartimento della protezione civile la realizzazione dell'iniziativa. Al fine di garantire l'efficace partecipazione, in particolare, alle prove di simulazione pratica, si ritiene consigliabile che il numero massimo di partecipanti dei corsi sia di n. 40 unità, incrementabile sino al 60 unità, compatibilmente con le condizioni logistiche dei luoghi e delle strutture in cui si tengono i corsi, soprattutto laddove rivolti contestualmente a volontari e funzionari.

3. Docenza

Considerata la specificità degli argomenti trattati, per le attività di docenza in materia di protezione civile deve essere assicurata la presenza di personale dotato di esperienza anche in relazione alla partecipazione ad attività di coordinamento in emergenza, preferibilmente espressione del Sistema regionale (indicato con la sigla PC nelle tabelle di seguito riportate); per la tematica dei beni culturali, personale esperto appartenente agli uffici competenti del MiBAC; per le altre tematiche - inerenti le competenze e le attività, in materia, della Conferenza Episcopale Italiana, del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco - è raccomandata la partecipazione di rappresentanti dei medesimi soggetti, preferibilmente afferenti alle relative strutture territoriali.

4. Esercitazione conclusiva e debriefing finale.

Al fine di accrescere le sinergie e la collaborazione tra le istituzioni preposte alla salvaguardia dei beni culturali in emergenza ed il volontariato di protezione civile, a conclusione dei corsi è prevista una prova di simulazione pratica di messa in sicurezza dei beni mobili (recupero, schedatura e imballaggio beni), con il coinvolgimento dei docenti ovvero di altri rappresentanti degli enti e amministrazioni coinvolte nonché, in caso di corsi rivolti sia a volontari sia ai funzionari organizzati congiuntamente, dei partecipanti di entrambi i corsi.

5. Test iniziale e finale

Al fine di valutare le conoscenze pregresse dei discenti, verrà somministrato un test d'ingresso, composto da 20 domande a risposta multipla inerenti le materie trattate. Il medesimo test sarà nuovamente riproposto a conclusione del corso, per valutare le conoscenze acquisite; le risposte saranno analizzate e commentate in presenza del discente. Al fine del conseguimento con profitto dell'attestato, i volontari partecipanti al corso di formazione dovranno rispondere correttamente almeno al 60% delle domande.

6. Aggiornamenti periodici

In considerazione della specificità degli argomenti trattati, vanno previste delle giornate di aggiornamento periodico, almeno con cadenza biennale.

7. Attestati

Al termine dei corsi è previsto il rilascio dell'attestato a firma congiunta della Regione e dei Segretariati regionali del Ministero per i beni e le attività culturali.

8. Predisposizione elenchi

Le Regioni predispongono l'elenco dei Volontari delle Associazioni che hanno superato il test di valutazione. Ai fini di un monitoraggio complessivo gli elenchi vengono inviati, per conoscenza, anche al Dipartimento della protezione civile e al MiBAC.

Programma del Corso per volontari di protezione civile

Il Programma è articolato in 4 moduli formativi, per un totale di circa 16 ore e di un ulteriore modulo esercitativo conclusivo, della durata di circa 4 ore:

1° modulo: fornisce un inquadramento generale in merito al Servizio nazionale e al Sistema regionale di protezione civile, all’organizzazione del MiBAC, alle procedure in emergenza;

2° modulo: approfondisce l’organizzazione interna delle altre strutture coinvolte in emergenza nelle attività relative ai beni culturali;

3° modulo: illustra le principali tipologie di beni culturali mobili esistenti e le principali misure di messa in sicurezza;

4° modulo: prevede una prova di simulazione di messa in sicurezza di beni culturali “mobili”.

5° modulo: prevede un’esercitazione pratica, con simulazione di interventi di recupero e messa in sicurezza di beni mobili svolta in un ambito di coordinamento dell’emergenza di protezione civile, con debriefing finale. L’esercitazione vede la partecipazione di appartenenti agli enti e amministrazioni coinvolti nelle docenze e, laddove il corso venga svolto contestualmente a quello per funzionari, viene svolta in maniera congiunta tra i partecipanti ai due corsi. Viene infine previsto un test conclusivo, finalizzato a verificare il livello di miglioramento delle conoscenze dei discenti, a seguito della frequenza del corso.

	A cura di	durata	Argomento	Contenuti intervento
1° MODULO	PC	30'	Test di ingresso	
	PC	60'	Il Servizio Nazionale della Protezione Civile e il sistema regionale di protezione civile.	Struttura e organizzazione del Servizio Nazionale di protezione civile (SNPC). Organizzazione e funzionamento del sistema regionale di protezione civile. Normativa statale e regionale in materia di protezione civile. L’esposizione al rischio del territorio regionale. Le attività di protezione civile: previsione, prevenzione, pianificazione, gestione e superamento dell’emergenza.
	MiBAC	60'	Organizzazione interna del MiBAC e procedure da adottare in emergenza - Direttiva MiBAC 23 aprile 2015.	Struttura del MiBAC e organizzazione in emergenza (UCCN-UCCR). La Direttiva MiBAC 23 aprile 2015: procedure e disciplinare operativo Interazione e collaborazioni con le altre componenti e strutture operative del SNPC in emergenza. Strumenti schedografici (focus su schede beni mobili).
	PC	60'	Le attività del SNPC nelle fasi di gestione dell’emergenza ai fini della salvaguardia dei beni culturali	Il modello d’intervento in emergenze di protezione civile. I luoghi del coordinamento. Le Funzioni di supporto. La Funzione “beni culturali”. Procedure di attivazione e di interazione con le strutture territoriali MiBAC in emergenza e con le altre componenti e strutture operative. Il ruolo del volontariato di protezione civile nelle attività di salvaguardia dei beni culturali: possibili ambiti di intervento a supporto e regole di comportamento.
	MiBAC	45'	Esperienze di gestione dei beni culturali in emergenza	Esperienze e casi studio a livello locale/nazionale di gestione dei beni culturali in emergenza: il rilievo del danno, la messa in sicurezza e la gestione dei depositi.

2° MODULO	A cura di	Durata	Argomento	Contenuti intervento
	VVF	60'	Competenze del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nella salvaguardia dei beni culturali	Struttura e organizzazione, competenze. Compiti e procedure di attivazione in emergenze di protezione civile. Interazione con le altre strutture in emergenza. Banche dati e sistemi informativi. Esperienze e casi studio di attività sui beni culturali in emergenza
	NTPCC	60'	Il ruolo del Comando Tutela Patrimonio Culturale dei Carabinieri	Struttura e organizzazione, competenze. Compiti e procedure di attivazione in emergenze di protezione civile. Interazione con le altre strutture in emergenza. Banche dati e sistemi informativi. Esperienze e casi studio di attività sui beni culturali in emergenza
	CEI	60'	Il ruolo della Comunità ecclesiastica e la gestione dei beni ecclesiastici nell'emergenza.	Struttura e organizzazione, competenze. Compiti e procedure di attivazione in emergenze di protezione civile. Interazione con le altre strutture in emergenza. Banche dati e sistemi informativi. L'inventario CEI/OA quale strumento di operatività in emergenza Esperienze e casi studio di attività sui beni culturali in emergenza
	VOL.	45'	Il volontariato di protezione civile in emergenza	Compiti e procedure di attivazione in emergenze di protezione civile. Interazione con le altre strutture in emergenza. Esperienze e casi studio di attività in emergenze di protezione civile.

3° MODULO	A cura di	durata	Argomento	Contenuti intervento
	PC	45'	Salute e sicurezza dei volontari di protezione civile. Inquadramento normativo.	Normativa di settore: Direttiva 9 febbraio 2012 – D.lgs. 81/2008. Normativa di settore, dal DPR 194/2001 al Codice della protezione civile – DLgs 1/2018.
	MiBAC	45'	I beni mobili storico-artistici: dipinti, sculture, tessuti, arredi lignei, etc.	Tipologie e materiali. Tecniche esecutive. Il danneggiamento dei beni in emergenza. Fattori di degrado e processi di deterioramento. Norme generali di movimentazione, imballaggio e trasporto presso i depositi temporanei.
	MiBAC	45'	I beni librari e beni archivistici	Tipologie e materiali. Tecniche esecutive. Il danneggiamento dei beni in emergenza. Fattori di degrado e processi di deterioramento. Norme generali di movimentazione, imballaggio e trasporto presso i depositi temporanei.
MiBAC	90'	Approfondimento sulle procedure e misure per la movimentazione, l'imballaggio, la schedatura e il trasporto dei beni mobili.	Pianificazione dell'intervento di recupero dei beni. Le schede beni mobili. Il corredo tecnico: materiali e attrezzature Tecniche di movimentazione e trasporto	

4° MODULO	A cura di	durata	Argomento	Contenuti intervento
	MiBAC	240'	Prova di simulazione pratica di messa in sicurezza dei beni mobili.	Dimostrazione pratica di movimentazione, imballaggio e schedature di differenti tipologie di beni a cura dei docenti e simulazione da parte dei volontari

5° MODULO	A cura di	durata	Argomento	Contenuti intervento
	PC / MiBAC, con supporto di tutti gli altri soggetti coinvolti	240'	Esercitazione conclusiva e debriefing finale.	Esercitazione pratica – con il coinvolgimento di funzionari delle amministrazioni interessate - relativa alle attività di messa in sicurezza dei beni mobili (recupero, schedatura e imballaggio beni), svolte simulando anche il raccordo operativo e procedurale con le strutture di coordinamento attivate in emergenza di protezione civile (funzioni di supporto dei luoghi di coordinamento di protezione civile e strutture emergenziali MiBAC). Debriefing finale.
	PC / MiBAC, con supporto di tutti gli altri soggetti coinvolti	45'	Test conclusivo e correzione congiunta	

Corsi per funzionari della Pubblica Amministrazione

1. Destinatari

Il corso è rivolto al personale del MiBAC, delle regioni e degli enti locali nonché di ulteriori soggetti che potrebbero essere coinvolti in attività di salvaguardia dei beni culturali, di competenza del MiBAC, in emergenze di protezione civile.

2. Aspetti organizzativi

L'organizzazione del corso a livello territoriale sarà curata dalla Regione proponente, previa intesa e in collaborazione con il competente Segretariato regionale del MiBAC, avendo cura di rendere preventivamente nota al Dipartimento la realizzazione dell'iniziativa. Al fine di garantire l'efficace partecipazione, in particolare, alle prove di simulazione pratica, si ritiene consigliabile che il numero massimo di partecipanti dei corsi sia di n. 40 unità, incrementabile sino al 60 unità, compatibilmente con le condizioni logistiche dei luoghi e delle strutture in cui si tengono i corsi, soprattutto laddove rivolti contestualmente a volontari e funzionari.

3. Docenza

Considerata la specificità degli argomenti trattati, per le attività di docenza in materia di protezione civile deve essere assicurata la presenza di personale dotato di esperienza anche in relazione alla partecipazione ad attività di coordinamento in emergenza, preferibilmente espressione del Sistema regionale (indicato con la sigla PC nelle tabelle di seguito riportate); per la tematica dei beni culturali, personale esperto appartenente agli uffici competenti del MiBAC; per le altre tematiche - inerenti le competenze e le attività, in materia, della Conferenza Episcopale Italiana, del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco - è raccomandata la partecipazione di rappresentanti dei medesimi soggetti, preferibilmente afferenti alle relative strutture territoriali.

4. Esercitazione conclusiva e debriefing finale.

Al fine di accrescere le sinergie e la collaborazione tra le istituzioni preposte alla salvaguardia dei beni culturali in emergenza ed il volontariato di protezione civile, a conclusione dei corsi è prevista una prova di simulazione pratica di messa in sicurezza dei beni mobili (recupero, schedatura e imballaggio beni), con il coinvolgimento dei docenti ovvero di altri rappresentanti degli enti e amministrazioni coinvolte nonché, in caso di corsi rivolti sia a volontari sia ai funzionari organizzati congiuntamente, dei partecipanti di entrambi i corsi. Prima della somministrazione del test finale, dovrà essere assicurato dagli organizzatori un debriefing sulle attività poste in essere durante il corso.

5. Test iniziale e finale

Al fine di valutare le conoscenze pregresse dei discenti, verrà somministrato un test d'ingresso, composto da 20 domande a risposta multipla inerenti le materie trattate. Il medesimo test sarà nuovamente riproposto a conclusione del corso, per valutare le conoscenze acquisite; le risposte saranno analizzate e commentate in presenza del discente. Al fine del conseguimento con profitto dell'attestato, i partecipanti al corso di formazione dovranno rispondere correttamente almeno al 60% delle domande.

6. Aggiornamenti periodici

In considerazione della specificità degli argomenti trattati, vanno previste delle giornate di aggiornamento periodico, almeno con cadenza biennale.

7. Attestati

Al termine dei corsi è previsto il rilascio dell'attestato di frequenza a firma congiunta della Regione e dei Segretariati Regionali del Ministero per i beni e le attività culturali. Gli elenchi dei partecipanti vengono inviati al Dipartimento e al MiBAC.

Programma corso per Funzionari

Il Programma è articolato in 4 moduli formativi, per un totale di 16 ore e di un ulteriore modulo di esercitazione conclusiva:

1° modulo: fornisce un inquadramento generale in merito al Servizio nazionale e al Sistema regionale di protezione civile, all'organizzazione del MiBAC, alle procedure in emergenza;

2° modulo: approfondisce l'organizzazione interna delle altre strutture coinvolte in emergenza nelle attività relative ai beni culturali;

3° modulo illustra gli strumenti schedografici utilizzati in emergenza per i beni culturali “mobili” e sui sistemi informativi, in materia, regionali e del MiBAC;

4° modulo prevede una prova di simulazione pratica di compilazione degli strumenti schedografici utilizzati in emergenza per i beni mobili;

5° modulo: prevede un'esercitazione pratica, con simulazione di interventi di recupero e messa in sicurezza di beni mobili svolta in un ambito di coordinamento dell'emergenza di protezione civile, con debriefing finale. L'esercitazione vede la partecipazione di appartenenti agli enti e amministrazioni coinvolti nelle docenze e, laddove il corso venga svolto contestualmente a quello per funzionari, viene svolta in maniera congiunta tra i partecipanti ai due corsi. Viene infine previsto un test conclusivo, finalizzato a verificare il livello di miglioramento delle conoscenze dei discenti, a seguito della frequenza del corso.

	A cura di	durata	Argomento	Contenuti intervento
1° MODULO	PC	30'	Test di ingresso	
	PC	60'	Il Servizio Nazionale della Protezione Civile e il sistema regionale di protezione civile.	Struttura e organizzazione del Servizio Nazionale di protezione civile (SNPC). Organizzazione e funzionamento del sistema regionale di protezione civile. Normativa statale e regionale in materia di protezione civile. L'esposizione al rischio del territorio regionale. Le attività di protezione civile: previsione, prevenzione, pianificazione, gestione e superamento dell'emergenza.
	MiBAC	60'	Organizzazione interna del MiBAC e procedure da adottare in emergenza - Direttiva MiBAC 23 aprile 2015.	Struttura del MiBAC e organizzazione in emergenza (UCCN-UCCR). La Direttiva MiBAC 23 aprile 2015: procedure e disciplinare operativo Interazione e collaborazioni con le altre componenti e strutture operative del SNPC in emergenza. Strumenti schedografici (focus su schede beni mobili).
	PC	60'	Le attività del SNPC nella gestione dell'emergenza, ai fini della salvaguardia dei beni culturali	Il modello d'intervento in emergenze di protezione civile. I luoghi del coordinamento. Le Funzioni di supporto. La Funzione “beni culturali”. Procedure di attivazione e di interazione con le strutture territoriali MiBAC in emergenza e con le altre componenti e strutture operative. Il ruolo del volontariato di protezione civile nelle attività di salvaguardia dei beni culturali: possibili ambiti di intervento a supporto e regole di comportamento.
	MiBAC	45'	Esperienze di gestione dei beni culturali in emergenza	Esperienze e casi studio a livello locale/nazionale di gestione dei beni culturali in emergenza: il rilievo del danno, la messa in sicurezza e la gestione dei depositi.

2° MODULO	A cura di	Durata	Argomento	Contenuti intervento
	VVF	60'	Competenze del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nella salvaguardia dei beni culturali	Struttura e organizzazione, competenze. Compiti e procedure di attivazione in emergenze di protezione civile. Interazione con le altre strutture in emergenza. Banche dati e sistemi informativi. Esperienze e casi studio di attività sui beni culturali in emergenza
	NTPCC	60'	Il ruolo del Comando Tutela Patrimonio Culturale dei Carabinieri	Struttura e organizzazione, competenze. Compiti e procedure di attivazione in emergenze di protezione civile. Interazione con le altre strutture in emergenza. Banche dati e sistemi informativi. Esperienze e casi studio di attività sui beni culturali in emergenza
	CEI	60'	Il ruolo della Comunità ecclesiastica e la gestione dei beni ecclesiastici nell'emergenza.	Struttura e organizzazione, competenze. Compiti e procedure di attivazione in emergenze di protezione civile. Interazione con le altre strutture in emergenza. Banche dati e sistemi informativi. L'inventario CEI/OA quale strumento di operatività in emergenza Esperienze e casi studio di attività sui beni culturali in emergenza
	VOL.	45'	Il volontariato di protezione civile in emergenza	Compiti e procedure di attivazione in emergenze di protezione civile. Interazione con le altre strutture in emergenza. Esperienze e casi studio di attività in emergenze di protezione civile.

3° MODULO	A cura di	durata	Argomento	Contenuti intervento
	MiBAC	150'	Strumenti schedografici per il rilievo del danno e la messa in sicurezza dei beni mobili	Direttiva MiBAC 23 aprile 2015: - Scheda per il rilievo del danno ai beni culturali- danno beni mobili- modello C-BM - Scheda di accompagnamento dei beni mobili rimossi - Scheda di intervento sui beni mobili
	PC	30'	Sistema informativo territoriale della Regione	Struttura e funzionamento del Sistema Informativo Regionale, eventuale utilizzo in emergenza.
MiBAC	45'	Piattaforme informative MiBAC	Vincoli in Rete e Carta del Rischio per la gestione dei dati del patrimonio culturale in caso di calamità naturale. Banca dati e sistemi informativi.	

4° MODULO	A cura di	durata	Argomento	Contenuti intervento
MiBAC	240'	Attività di simulazione in aula	Compilazione schede beni mobili per differenti tipologie di beni. Correzione congiunta	

5° MODULO	A cura di	durata	Argomento	Contenuti intervento
	PC / MiBAC, con supporto di tutti gli altri soggetti coinvolti	240'	Esercitazione conclusiva e debriefing finale.	Esercitazione pratica – con il coinvolgimento di funzionari delle amministrazioni interessate - relativa alle attività di messa in sicurezza dei beni mobili (recupero, schedatura e imballaggio beni), svolte simulando anche il raccordo operativo e procedurale con le strutture di coordinamento attivate in emergenza di protezione civile (funzioni di supporto dei luoghi di coordinamento di protezione civile e strutture emergenziali MiBAC). Debriefing finale.
PC / MiBAC, con supporto di tutti gli altri soggetti coinvolti	45'	Test conclusivo e correzione congiunta		